

Padova

IL GAZZETTINO | Sabato 25, Maggio 2024

S. Beda il Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa. Sacerdote e servo di Cristo dall'età di otto anni, trascorse tutta la sua vita nel monastero di Jarrow nella Northumbria in Inghilterra.

15°C 20°C
Il Sole Sorge 5:31 Tramonta 20:45
La Luna Sorge 23:26 Cala 6:19

Lavoro, il sorpasso degli inoccupati

► L'allarme di Confapi: «In 20 anni perderemo 100mila padovani in attività, servono più giovani e meno pensionati»

**Giro d'Italia
Giordani esulta
sul traguardo:
«Tappa record
per spettatori»**



«Tappa record per numero di spettatori». Il bilancio del sindaco Sergio Giordani il giorno dopo l'arrivo del Giro in città.

Pipia alle pagine II e III

Ogni dieci persone che lavorano ne contiamo otto che non lo fanno perché disoccupate, inattive, troppo giovani o in pensione. Fra dieci anni il rapporto sarà in sostanziale parità e tra vent'anni, nel 2044, il rapporto sarà rovesciato: a 100 lavoratori corrisponderanno 119 persone non attive. Ciò significa che ogni lavoratore avrà in carico 1,19 persone senza un impiego. La preoccupante proiezione riguarda la provincia di Padova e i dati sono in linea con il resto d'Italia. Li ha calcolati Fabbrica Padova, centro studi di Confapi (Confederazione delle piccole e medie imprese) basandosi sui dati Istat. Obiettivo: porre nuovamente l'attenzione su un tema cruciale, quello del famigerato "inverno demografico". Il presidente Carlo Valerio: «Già adesso le imprese devono rinunciare agli ordini perché non trovano personale».

Rodighiero e Pipia alle pagine IV e V

Mobilità In un anno aumento del 30 per cento



Auto elettriche, è boom di vendite

MERCATO Cresce l'acquisto di mezzi alimentati a corrente.

Lucchin a pagina XI

Violenze in casa

**Un 23enne
picchia tutta
la famiglia:
allontanato**

Liti sempre più violente, minacce continue, in un'occasione anche con il coltello. E poi schiaffi, spinte, ciocche di capelli strappate, mani al collo, colpi in testa, spunti, mobili e oggetti distrutti. Un inferno quotidiano tra le mura domestiche che ha portato un padre, una madre e una giovane donna a denunciare il loro figlio e fratello. Lui, 23 anni è stato indagato e allontanato dall'abitazione di famiglia.

De Salvador a pagina VII

Padova

IL GAZZETTINO | Sabato 25, Maggio 2024

S. Beda il Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa. Sacerdote e servo di Cristo dall'età di otto anni, trascorse tutta la sua vita nel monastero di Jarrow nella Northumbria in Inghilterra.

15°C 20°C
Il Sole Sorge 5:31 Tramonta 20:45
La Luna Sorge 23:26 Cala 6:19

**BACCHIGLIONE:
PAURA PASSATA:
COSÌ IL CONSORZIO
HA CONTRASTATO
IL MALTEMPO**

Rebecchini a pagina 5

**Calcio
Il Padova sfida
il Vicenza per
rinomare lo
0-2 dell'andata**

Mil a pagina VIII e IX

**Runby femminile:
Valsgirls con il Villorbo
per tenersi lo scudetto**

Zaccaroni a pagina XXX

Bombola esplode, ustionate mamma e figlioletta

► Conegliano, la 32enne stava preparando il pane con il forno

Foto di qui mentre preparava il pane, sembra a nessuno figlio, ustionate in ospedale. Almeno 100 mila euro di danni. Il centro di Conegliano, in provincia di Treviso, è stato investito da una bomba che ha ucciso un bambino di 10 anni e ha ustionato la madre. La causa è un forno a gas che ha esplosione mentre stava preparando il pane. Il bambino è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Conegliano, dove è deceduto poche ore dopo. La madre è stata ricoverata in ospedale con ustioni gravi.

► Novara

Ragno notturno nella fontana comunale e pipì in strada tra le auto stangate in 7

► Novara

Ragno notturno nella fontana comunale e pipì in strada tra le auto stangate in 7

Lavoro, il sorpasso degli inoccupati

► L'allarme di Confapi: «In 20 anni perderemo 100mila padovani in attività, servono più giovani e meno pensionati»

**Giro d'Italia
Giordani esulta
sul traguardo:
-Tappa record
per spettatori-**



«Tappa record per numero di spettatori». Il bilancio del sindaco Sergio Giordani il giorno dopo l'arrivo del Giro in città.

Mobilità In un anno aumento del 30 per cento



MERCATO Cresce l'acquisto di mezzi alimentati a corrente.

Violenze in casa

**Un 23enne
picchia tutta
la famiglia:
allontanato**

Liti sempre più violente, minacce continue, in un'occasione anche con il coltello. E poi schiaffi, spinte, ciocche di capelli strappate, mani al collo, colpi in testa, spunti, mobili e oggetti distrutti. Un inferno quotidiano tra le mura domestiche che ha portato un padre, una madre e una giovane donna a denunciare il loro figlio e fratello. Lui, 23 anni è stato indagato e allontanato dall'abitazione di famiglia.

**Campospiero
Il via ai lavori
del nuovo park
dell'ospedale**

Il cantiere per la costruzione del nuovo parco dell'ospedale di Campospiero è ufficialmente iniziato. I lavori saranno completati entro la fine dell'anno. Il cantiere è situato in viale dell'Industria, dove si trova l'attuale parcheggio dell'ospedale. Il nuovo parco sarà di circa 10.000 mq e sarà dotato di piste ciclabili, aree verdi e giochi per bambini. I lavori sono finanziati dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Padova.

Ricorda che prevenzione = serenità
Donna il tuo 5x1000 a LILT Padova
5 milioni in prevenzione oncologica
Codice Fiscale
033 273 602 89

**Visibilità
Altro cantiere:
chiuso il ponte
del Carmine**

Il cantiere per la chiusura del ponte del Carmine è ufficialmente iniziato. I lavori saranno completati entro la fine dell'anno. Il cantiere è situato in viale del Carmine, dove si trova l'attuale ponte. Il nuovo ponte sarà di circa 100 mq e sarà dotato di piste ciclabili, aree verdi e giochi per bambini. I lavori sono finanziati dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Padova.

L'economia padovana

LA SITUAZIONE

PADOVA Ogni dieci persone che lavorano ne contiamo otto che non lo fanno perché disoccupate, inattive, troppo giovani o in pensione. Fra dieci anni il rapporto sarà in sostanziale parità e tra vent'anni, nel 2044, il rapporto sarà rovesciato: a 100 lavoratori corrisponderanno 119 persone non attive. Ciò significa che ogni lavoratore avrà in carico 1,19 persone senza un impiego.

La preoccupante proiezione riguarda la provincia di Padova e i dati sono in linea con il resto d'Italia. Li ha calcolati Fabbrica Padova, centro studi di Confapi (Confederazione delle piccole e medie imprese) basandosi sui dati Istat. Obiettivo: porre nuovamente l'attenzione su un tema cruciale, quello del famigerato "inverno demografico" (anche se nell'alternanza delle stagioni dopo l'inverno dovrebbe arrivare la primavera mentre in questo caso nessuna previsione garantisce un miglioramento della situazione).

IL CALCOLO

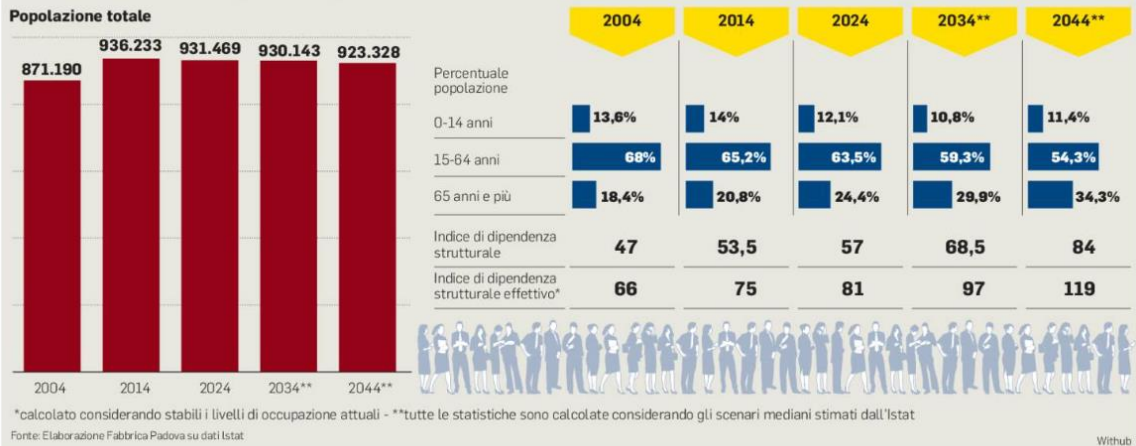
Il focus è stato posto sull'indice di dipendenza strutturale, vale a dire il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e over 65 anni) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Fabbrica Padova ha preso in esame il dato del 2024: prima lo ha confrontato a quelli di 2004 e 2014 e poi lo ha rapportato alle proiezioni previste per il 2034 e il 2044, se le tendenze demografiche in atto rimarranno queste.

Il centro studi ha poi elaborato una particolare versione dell'indice (chiamato indice di dipendenza strutturale effettivo), rapportando la popolazione in età non attiva a quella in età attiva sottraendo però l'incidenza di disoccupati e inattivi (studenti o persone che non studiano e non lavorano). L'associazione di categoria ha tenuto come base per le stime future i dati registrati nel 2023: disoccupazione al 3,9% (dato peraltro fra i più bassi di sempre) e tasso di inattività al 25,2%.

IRISULTATI

Se nel 2004 a ogni 100 lavoratori corrispondevano 66 persone non attive, dieci anni dopo il rapporto è salito a 100 contro 75. Oggi si assesta a 100 contro 81. Ma fra dieci anni, proseguendo agli stessi ritmi, il dato salirà a 100 persone che lavorano e 97 che non lavorano. E nel 2044 sarà già ampiamente avvenuto il sorpasso, con 119 inattivi ogni 100 lavoratori. Quasi due volte rispetto a quattro decenni prima. L'aspetto che più deve far ri-

Padova: indici demografici e previsioni sulla dipendenza strutturale



Sempre meno persone con l'età per lavorare

►Aumentano gli anziani e diminuiscono i giovani, lo studio di Confapi: tra vent'anni nel Padovano i "non attivi" avranno superato gli occupati

fllettere è dato, secondo Confapi, dall'aumento dell'incidenza della popolazione sopra ai 65 anni: era il 18,4% del totale nel 2004, oggi è pari al 24,4%, fra vent'anni salirà al 34,3% del complesso della popolazione, il tutto nonostante l'ipotesi di saldi migratori positivi calcolati dall'Istat.

Tradotto in numeri assoluti, significa che se nel 2004 gli over 65 residenti nella provincia di Padova ammontavano a circa 160mila persone, oggi sono più di 221 mila, mentre nel 2044 sfioreranno le 317 mila unità. So-



stanzialmente il doppio.

L'ANALISI

«Il fatto che le persone vivano più a lungo e in una salute migliore è un risultato sicuramente positivo sottolinea Confapi Padova analizzando lo studio - ma è altrettanto evidente che un così rapido invecchiamento della popolazione richiede azioni che consentano di compensare le sue conseguenze potenzialmente gravi per gli standard di vita, le imprese e la finanza pubblica. Vale ovunque ma in particolar modo in Italia, dove l'età mediana della popolazione, attualmente 48,3 anni, è la più elevata tra i paesi dell'Ue. Nel giro delle prossime due decadi perderemo quasi 100mila persone in età lavorativa, con conseguenze nefaste per la spesa pensionistica e sanitaria».

Gabriele Pipia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA DIECI ANNI IL RAPPORTO SARÀ ALLA PARI, NEL 2044 INVECE CI SARÀ IL SORPASSO: «SIAMO PREOCCUPATI»

«Già ora le nostre imprese devono rifiutare nuovi ordini»

IL COMMENTO

PADOVA A ogni indagine sulla situazione economica padovana tra le aziende del territorio il grido d'allarme è sempre lo stesso: un'impresa su due fatica a trovare le figure professionali di cui ha bisogno sia per ruoli ad alta specializzazione sia per mansioni più generiche. E intanto il costo del lavoro resta fra i più alti. «Va considerato che oggi siamo in regime di piena occupazione. Per questo incide anche un tasso di inattività relativamente basso e decisamente minore a quello di altre aree del Paese. Succede così che le aziende siano costrette a rinunciare a una quota importante degli ordinativi, poiché non hanno le risorse umane sufficienti per far

fronte a nuove commesse», commenta preoccupato il presidente padovano di Confapi, Carlo Valerio.

LE RICHIESTE

Quali le possibili contromisure? «Pensare ad una rapida inversione delle tendenze demografiche è utopistico. Ma serve una strategia che crei discontinuità verso un nuovo patto sociale, fortemente inclusivo. Per

IL PRESIDENTE VALERIO: «MOLTE FATICANO A TROVARE PERSONALE E ABBIAMO IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PIÙ ALTO»



PRESIDENTE Carlo Valerio, numero uno della Confapi Padova, analizza con preoccupazione la situazione del mercato del lavoro

questo da un lato occorre innalzare il tasso di occupazione giovanile, che in Italia è tra i più bassi in ambito Ue, ricordando che gli istituti professionali e quelli tecnici non sono scuole di secondo piano, ma realtà chiamate a formare gli operai e i tecnici del futuro».

«Allo stesso tempo innalzare il tasso di occupazione dei lavoratori anziani, che in Italia è ancora relativamente basso a causa di un eccessivo ricorso ai pensionamenti anticipati e a insufficienti incentivi a prolungare la permanenza al lavoro - insiste Valerio -. Vale ancor di più per il tasso di occupazione femminile, tra i più bassi in ambito europeo: per questo occorrono anche politiche volte a tutelare le lavoratrici madri che spesso, se non supportate da una rete fa-

miiliare, si vedono costrette a uscire dal mercato del lavoro. Ma soprattutto al centro va messa la formazione continua, mirata a evitare l'obsolescenza delle competenze».

I MIGRANTI

«Ultimo ma non ultimo - secondo il presidente di Confapi - il tema dell'accoglienza diffusa, che coinvolge le comunità locali affrontando la questione immigrazione non solo dal punto di vista numerico, ma considerando la questione della selezione e delle competenze. Certo è che la questione invero demografico deve essere affrontata di petto e messa al centro dell'agenda politica. Il 2044 è domani, non si può perdere altro tempo».

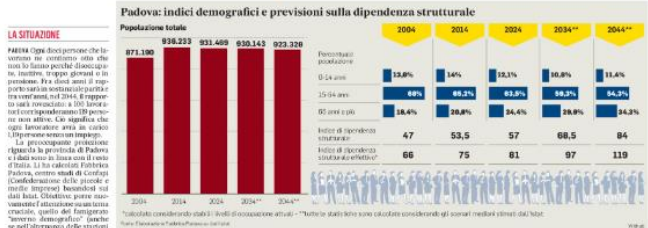
G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Salute 25 Maggio 2024
www.gp.it

L'economia padovana



Sempre meno persone con l'età per lavorare

►Aumentano gli anziani e diminuiscono i giovani, lo studio di Confapi: tra vent'anni nel Padovano i "non attivi" avranno superato gli occupati

LA SITUAZIONE
FABRICA Ogni dieci persone che lavorano in un'azienda oggi ce ne sono 13,5 che non lavorano. Il rapporto tra occupati e non occupati è in costante crescita. Nel 2021, il rapporto era di 100 occupati per 68,2 non occupati. Nel 2024, il rapporto è di 100 occupati per 68,4 non occupati. Nel 2026, il rapporto è di 100 occupati per 68,8 non occupati. Nel 2028, il rapporto è di 100 occupati per 70,1 non occupati. Nel 2030, il rapporto è di 100 occupati per 71,1 non occupati. Nel 2044, il rapporto è di 100 occupati per 72,2 non occupati.

IL CICLO
Il ciclo di vita medio di un individuo in Italia è di 78,5 anni. Il ciclo di vita medio di un individuo in età lavorativa (15-64 anni) è di 40,5 anni. Il ciclo di vita medio di un individuo in età non lavorativa (65+ anni) è di 38,0 anni. Il ciclo di vita medio di un individuo in età lavorativa è di 40,5 anni. Il ciclo di vita medio di un individuo in età non lavorativa è di 38,0 anni.

I RISULTATI
Se nel 2021 in ogni 100 lavoratori c'erano 68,2 non occupati, nel 2024 ce ne saranno 68,4. Nel 2026 ce ne saranno 68,8. Nel 2028 ce ne saranno 70,1. Nel 2030 ce ne saranno 71,1. Nel 2044 ce ne saranno 72,2.

TRA DIECI ANNI IL RAPPORTO SARA ALLA PARI NEL 2044 INVECE CI SARA IL CORPASSO: «SIAMO PREOCCUPATI»



IL RAGGIO
«Il ciclo di vita medio di un individuo in Italia è di 78,5 anni. Il ciclo di vita medio di un individuo in età lavorativa (15-64 anni) è di 40,5 anni. Il ciclo di vita medio di un individuo in età non lavorativa (65+ anni) è di 38,0 anni. Il ciclo di vita medio di un individuo in età lavorativa è di 40,5 anni. Il ciclo di vita medio di un individuo in età non lavorativa è di 38,0 anni.

Gabriele Pipia

«Già ora le nostre imprese devono rifiutare nuovi ordini»

IL COMMENTO

PADOVA A ogni indagine sulla situazione economica padovana tra le aziende del territorio il grido d'allarme è sempre lo stesso: un'impresa su due fatica a trovare le figure professionali di cui ha bisogno sia per ruoli ad alta specializzazione sia per mansioni più generiche. E intanto il costo del lavoro resta fra i più alti. «Va considerato che oggi siamo in regime di piena occupazione. Per questo incide anche un tasso di inattività relativamente basso e decisamente minore a quello di altre aree del Paese. Succede così che le aziende siano costrette a rinunciare a una quota importante degli ordinativi, poiché non hanno le risorse umane sufficienti per far

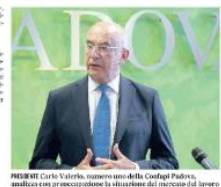
LE RICHIESTE

fronte a nuove commesse», commenta preoccupato il presidente padovano di Confapi, Carlo Valerio.

LE RICHIESTE

Quali le possibili contromisure? «Pensare ad una rapida inversione delle tendenze demografiche è utopistico. Ma serve una strategia che crei discontinuità verso un nuovo patto sociale, fortemente inclusivo. Per

IL PRESIDENTE VALERIO: «MOLTE FATICANO A TROVARE PERSONALE E ABBIAMO IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PIÙ ALTO»



PRESIDENTE Carlo Valerio, numero uno della Confapi Padova, analizza con preoccupazione la situazione del mercato del lavoro

questo da un lato occorre innalzare il tasso di occupazione giovanile, che in Italia è tra i più bassi in ambito Ue, ricordando che gli istituti professionali e quelli tecnici non sono scuole di secondo piano, ma realtà chiamate a formare gli operai e i tecnici del futuro».

«Allo stesso tempo innalzare il tasso di occupazione dei lavoratori anziani, che in Italia è ancora relativamente basso a causa di un eccessivo ricorso ai pensionamenti anticipati e a insufficienti incentivi a prolungare la permanenza al lavoro - insiste Valerio -. Vale ancor di più per il tasso di occupazione femminile, tra i più bassi in ambito europeo: per questo occorrono anche politiche volte a tutelare le lavoratrici madri che spesso, se non supportate da una rete fa-

miiliare, si vedono costrette a uscire dal mercato del lavoro. Ma soprattutto al centro va messa la formazione continua, mirata a evitare l'obsolescenza delle competenze».

«Ultimo ma non ultimo - secondo il presidente di Confapi - il tema dell'accoglienza diffusa, che coinvolge le comunità locali affrontando la questione immigrazione non solo dal punto di vista numerico, ma considerando la questione della selezione e delle competenze. Certo è che la questione invero demografico deve essere affrontata di petto e messa al centro dell'agenda politica. Il 2044 è domani, non si può perdere altro tempo».

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OCCUPAZIONE Una commessa e, a sinistra, un operaio. Secondo un'analisi di Confapi aumentano gli anziani nel mondo del lavoro. In Comune invece è stato riattivato lo Sportello lavoro

Riparte Sportello lavoro, il sistema di supporto per trovare un impiego

► È di nuovo attivo il servizio comunale nato per sostenere chi ha bisogno di orientarsi tra proposte e iter burocratici

IL SERVIZIO

PADOVA All'Urp di Palazzo Moroni riprende lo Sportello lavoro, un servizio per dare risposte, informazioni e indicazioni utili per l'accesso ai principali servizi dedicati al mondo del lavoro.

Dopo un periodo di sospensione legato al bando per la nuova gestione del servizio, il Comune torna a mettere a disposizione dei padovani questo servizio di consulenza. A gestirlo è l'agenzia per il lavoro Gi Group spa. Lo sportello è aperto a tutti i cittadini e le cittadine in cerca di occupazione, comprese persone con difficoltà nell'attuale impiego, persone disoccupate/inoccupate e persone possibili beneficiarie di servizi al lavoro. L'obiettivo è dare risposte, informazioni e indicazioni che permettano di accedere facilmente ai principali servizi e opportunità dedicati alla ricerca di lavoro/impiego nel territorio.

In particolare lo sportello provvede a informare e orientare sul mercato del lavoro e la sua organizzazione (servizi per il lavoro); informare sulla gestione della disoccupazione (Did); informare sulle politiche

attive in atto (tirocini, programma Gol e simili); supportare l'inserimento del curriculum vitae del lavoratore tramite il sistema Clic.Lavoro Veneto e l'inserimento del posto di lavoro vacante dell'impresa (Vacant) sempre con il sistema Clic.Lavoro Veneto. Per accedere è necessario fissare un appuntamento online per un colloquio in presenza o a distanza.

Un paio di settimane fa intanto Comune e associazioni di sindacato dei lavoratori e datoriali, a Palazzo Moroni hanno sottoscritto un nuovo protocollo di intesa per migliorare la qualità di affidamento di lavori e servizi per tutelare le lavoratrici e i lavoratori occupati in queste attività e vigilare sulla sicurezza nei cantieri del territorio. Una risposta concreta a fronte della nuova disciplina introdotta dal Codice dei contratti pubblici, in vigore dallo scorso luglio, che ha sostituito

la precedente normativa in materia di appalti. L'accordo siglato conferma e rinnova il percorso di confronto tra Comune e organizzazioni sindacali provinciali (Cgil, Cisl e Uil) in materia di appalti aperti nel 2018 e poi concretizzati in un protocollo d'intesa adottato dalle parti, approvato e autorizzato con delibera di Giunta nel febbraio dell'anno successivo, per l'istituzione di un tavolo tutt'ora vigente ed esteso alla partecipazione delle diverse associazioni di sindacato dei lavoratori e datoriali.

Da sempre l'obiettivo del tavolo è stato quello di puntare sulla qualità del lavoro intesa sia in riferimento agli aspetti contrattuali e di sicurezza sul lavoro, sia alle condizioni di esercizio dell'attività lavorativa nelle imprese aggiudicatrici. Elemento fondamentale, quest'ultimo, per determinare l'affidamento di lavori, forniture e servizi. Tutto poggia sulla convinzione comune che lavori, beni e servizi di migliore qualità garantiscano affidabilità e anche il miglior risultato possibile, siano più durevoli, sostenibili, equi, vantaggiosi e perseguano l'interesse dei lavoratori e dell'intera comunità.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE REE ERVATA

LA NUOVA GESTIONE HA SEDE ALL'URP DEL MUNICIPIO E PER ACCEDERVI BASTA FISSARE UN COLLOQUIO

Primo Piano



Riparte Sportello lavoro, il sistema di supporto per trovare un impiego

► È di nuovo attivo il servizio comunale nato per sostenere chi ha bisogno di orientarsi tra proposte e iter burocratici

IL SERVIZIO

PADOVA All'Urp di Palazzo Moroni riprende lo Sportello lavoro, un servizio per dare risposte, informazioni e indicazioni utili per l'accesso ai principali servizi dedicati al mondo del lavoro.

Dopo un periodo di sospensione legato al bando per la nuova gestione del servizio, il Comune torna a mettere a disposizione dei padovani questo servizio di consulenza. A gestirlo è l'agenzia per il lavoro Gi Group spa. Lo sportello è aperto a tutti i cittadini e le cittadine in cerca di occupazione, comprese persone con difficoltà nell'attuale impiego, persone disoccupate/inoccupate e persone possibili beneficiarie di servizi al lavoro. L'obiettivo è dare risposte, informazioni e indicazioni che permettano di accedere facilmente ai principali servizi e opportunità dedicati alla ricerca di lavoro/impiego nel territorio.

In particolare lo sportello provvede a informare e orientare sul mercato del lavoro e la sua organizzazione (servizi per il lavoro); informare sulla gestione della disoccupazione (Did); informare sulle politiche

attive in atto (tirocini, programma Gol e simili); supportare l'inserimento del curriculum vitae del lavoratore tramite il sistema Clic.Lavoro Veneto e l'inserimento del posto di lavoro vacante dell'impresa (Vacant) sempre con il sistema Clic.Lavoro Veneto. Per accedere è necessario fissare un appuntamento online per un colloquio in presenza o a distanza.

Un paio di settimane fa intanto Comune e associazioni di sindacato dei lavoratori e datoriali, a Palazzo Moroni hanno sottoscritto un nuovo protocollo di intesa per migliorare la qualità di affidamento di lavori e servizi per tutelare le lavoratrici e i lavoratori occupati in queste attività e vigilare sulla sicurezza nei cantieri del territorio. Una risposta concreta a fronte della nuova disciplina introdotta dal Codice dei contratti pubblici, in vigore dallo scorso luglio, che ha sostituito

la precedente normativa in materia di appalti. L'accordo siglato conferma e rinnova il percorso di confronto tra Comune e organizzazioni sindacali provinciali (Cgil, Cisl e Uil) in materia di appalti aperti nel 2018 e poi concretizzati in un protocollo d'intesa adottato dalle parti, approvato e autorizzato con delibera di Giunta nel febbraio dell'anno successivo, per l'istituzione di un tavolo tutt'ora vigente ed esteso alla partecipazione delle diverse associazioni di sindacato dei lavoratori e datoriali.

Da sempre l'obiettivo del tavolo è stato quello di puntare sulla qualità del lavoro intesa sia in riferimento agli aspetti contrattuali e di sicurezza sul lavoro, sia alle condizioni di esercizio dell'attività lavorativa nelle imprese aggiudicatrici. Elemento fondamentale, quest'ultimo, per determinare l'affidamento di lavori, forniture e servizi. Tutto poggia sulla convinzione comune che lavori, beni e servizi di migliore qualità garantiscano affidabilità e anche il miglior risultato possibile, siano più durevoli, sostenibili, equi, vantaggiosi e perseguano l'interesse dei lavoratori e dell'intera comunità.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE REE ERVATA

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
I.R.C.C.S.



La ricerca è uno strumento potente che consente di migliorare molte terapie, prevenendo e allungando la vita dei pazienti. Per questo, avere la possibilità di accedere ai servizi di ricerca è una opportunità preziosa. Il nostro Istituto è un punto di riferimento per la ricerca oncologica in Italia. Siamo leader in molti campi di ricerca, grazie al nostro personale altamente qualificato e alle risorse che mettiamo a disposizione. Se sei un ricercatore o un professionista del settore, ti invitiamo a entrare a far parte del nostro team. Insieme, possiamo fare la differenza.

Il vero motore di ricerca sei tu

Donando il 5x1000 allo IOV
Sostieni la ricerca di Istituti oncologici.
Personalizzato dalla Fondazione IOV.
"Ricerca sanitaria"
C.F. 04074660287